Anno XIII. Lunedì 21 Ottobre 1878 N. 253

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all' importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La situazione creata dal trattato di Berlino continua ad essere incerta tanto, che si è perfino parlato nella stampa, prima di nuove conferenze, che dovessero assicurarne la esecuzione in tutte le sue parti, la quale è da tutti in una cosa o nell'altra contrastata, poscia di nuove leghe tra quelli che nel trattato sono più direttamente interessati, di resistenze e condizioni nuove che s'impongono.

La Grecia, forse vedendo che da questa confusione potrebbe venir fuori per lei un'occasione propizia, si arma e dice chiaro all'Europa, che sta in di lei arbitrio l'accendere un'altra volta la face della guerra. Forse lo fa per mostrarsi risoluta a volere effettuata la esecuzione del Congresso, il quale sembra non dover essere seguito se non da chi non è al caso di offenderlo. Quale conseguenza di suggerimenti diplomatici e di tendenze conciliative dalla parte della Porta, che cominciò a consegnare anche il territorio assegnato alla Serbia, si manifestò nel Parlamento greco una corrente pacifica, ma ad ogni modo il Ministero più guerresco ebbe la maggioranza. La Lega albanese si mostra più indipendente che mai dalla Porta.

L'Austria continua la polemica di note colla Turchia, la quale alla fine aveva i giornali ungheresi ed austriaci per provare di avere asserito la verità circa alla Bosnia ed ai trattamenti inumani usati a' suoi sudditi. Gli ultimi rapporti, in contraddizione con quelli di una settimana, che fa, che dicevano essere l'occupazione già compiuta, dicono che la Bosnia è *quasi* pacificata.

Intanto il Governo dell'Impero ha convocato in tutta fretta (per il 20 ed il 22 corr.) i due Parlamenti, procurando che il De Pretis rappresenti il Governo in quello di Vienna. Ai due Parlamenti si cerca d'indorare la pillola dei nuovi aggravi cui devono assumere causa la conquista e dire che questa è compiuta, che si possono ritirare delle truppe e che per ora si arresta li, sempre riservandosi di andare, a suo tempo, a Novibazar, Mitrowitza ed Antivari.

La nota aspra della Turchia ha servito al-l'Andrassy per eccitare l'amor proprio degli Austriaci; ma con tutto questo non saranno poche le difficoltà per vincere nei due Parlamenti, per metterli d'accordo e per formare i due Ministeri che assumano la responsabilità della situazione.

C'è poi un'altra difficoltà che esce dalla situazione presente; ed è quella della Dieta Croata, la quale, malgrado il Bano, volle esprimere il suo voto per costituire in unità i tre Regni di Croazia, Slavonia Dalmazia e coll'aggiunta delle provincie slave ora acquisite. Questa è una catapulta operante contro l'edifizio poco solido del dualismo. I Croati poi troveranno alleati nel senso del federalismo in tutte le altre nazionalità, che non sieno la tedesca e la magiara dominanti. L'Austria, che per la natura degli elementi di cui è composta dovrebbe cercare la sua salute in un largo federalismo, ora inclina invece a subire un'altra volta l'influenza comminente del militarismo.

I Magiari sono irritati contro la Dieta croata per il suo voto che è invece ben visto dagli altri Slavi, specialmente meridionali. Così il concetto delle diverse nazionalità si ravviva sempre più.

Tra l'Inghilterra e la Russia ed entrambe queste potenze e la Turchia siamo sempre ai reciproci sospetti; sicchè la esecuzione del trattato non cammina in nessuna parte; per cui il ministro inglese Cross dovette venire a confessarlo pubblicamente, dicendo, che tutte queste difficoltà le si dovevano aspettare. In compenso ei presenta come un modello futuro della amministrazione orientale l'isola di Cipro; e poteva dire dell'Egitto, laddove ora gl'Inglesi spadroneggiano a loro posta, temperati appena dalla gelosia dei Francesi, di cui si mostrano gelosi alla loro volta, come lo sarebbero degl'Italiani, se avessero la velleità di concorrere colle altre potenze, essendo l'Italia più mediterranea di tutte, a tutelarvi i proprii interessi.

Pur troppo gl'Italiani si vedono esclusi da per tutto, mentre altri s'allarga a loro danno. Perfino la Spagna accatta brighe col Marocco, e forse la Francia pensa a Tunisi, dove l'Italia non potrebbe permettere che altri vi si accasasse. A Costantinopoli durano gl' intrighi e le pressioni di Russi, Inglesi ed Austriaci e c'è una crisi ministeriale in potenza, ed il pericolo di una rivoluzione e di un conseguente intervento dei tanti protettori. La Russia intanto lavora con molta alacrità ad armare Bulgari e Rumeliotti e non accenna ancora ad allontanarsi.

* *
*

Coll'ultimo voto della Camera dei Deputati rumena si può dire definitivamente stabilita la sorte della Rumenia.

Se la guerra a cui la Rumenia è stata quasi costretta dalla Russia, alla quale fu molto utile, specialmente nella presa di Plevna, non può avere inspirato in lei alcuna gratitudine, essendo compensata colla perdita della Bessarabia, ciò non toglie, che la sua posizione non esca migliorata da questa guerra.

Intanto il nuovo Stato esce affatto indipendente da quest'ultima vicenda e tutti i suoi legami di dipendenza dalla Turchia sono rotti. Se perde la Bessarabia, com' era già stabilito nel convegno dei tre imperatori e fu decretato dal Congresso di Berlino a cui si sottopose per forza maggiore, senza mostrarsene paga, la Rumenia riceve dal Congresso medesimo, col riconoscimento della sua assoluta indipendenza, la Dobruscia; la quale per territorio e per posizione ha un' importanza maggiore, sebbene sia malsana.

Se la Bessarabia, che l'era stata restituita dal trattato di Parigi del 1855 appunto per allontanare dalle Bocche del Danubio la Russia, ed assicurare all'Europa la navigazione di detto fiume, acquistando ora la Dobruscia viene ad essere, per così dire, costituita dall'Europa stessa a guardiana della diritta sponda, dacchè la sinistra fu ridata alla Russia.

Questa ebbe per un punto d'onore il riprendere i suoi vecchi confini; ma con ciò, se i contraenti del trattato di Berlino vorranno mantenere i loro propositi, i confini dell'Impero russo verrebbero ad essere stabiliti al Danubio, giacchè la Dobruscia diventata rumena s' inframmette tra lei ed il nuovo Stato semindipendente della Bulgaria.

Tutto sta, che per questa parte il trattato di Berlino sia osservato, che i Russi, sgomberando presto la Rumenia, le restituiscano tutta la sua libertà, che cessi presto anche il passaggio delle truppe russe per lo Stato rumeno com' è ora costituito, e che a suo tempo la Russia sgomberi anche dalla Bulgaria come dalla Rumelia.

È quest'ultimo un problema di assai difficile soluzione; ma alla fine tutta l'Europa è interessata a richiedere la esecuzione del trattato di Berlino anche, e principalmente, su questo punto.

Poniamo, che il trattato sia fatto eseguire; ed allora dalla parte dell'Europa i confini dell'Impero russo sarebbero determinati e non potrebbero essere smossi che da un' insigne violenza e malafede.

La Rumenia sarebbe incuneata tra la Russia e l'Austria-Ungheria, ma avrebbe accosto elementi benevoli ed affini nei Rumeni della Transilvania, del Banato e della Buccovina; da Galatz ed Ibraila, che sono le maggiori sue città sul Danubio, attraverserebbe sul suo proprio territorio colle scorciatoie ferroviarie lo spazio non grande tra quei punti ed il Mar Nero, ciocchè deve giovare al suo commercio; sarebbe in condizioni di poter interessare la Serbia e la Bulgaria ad allearsi con lei per la comune difesa; avrebbe nella Dobruscia un campo di azione per progredire economicamente.

Se confrontiamo la Rumenia d'oggidì con quello che erano la Moldavia e la Valacchia a nostra memoria, dobbiamo dire, che il mutamento è grande ed utilissimo per lei ed anche per i progressi della civiltà europea nell'Europa orientale. Sotto a questo ultimo aspetto noi vediamo avverata in parte almeno la nostra idea da noi espressa molti anni addietro, che i Principati danubiani, resi indipendenti ed estesi sul territorio prima soggetto alla Turchia, dovessero costituire i *confini civili* tra questi e la Russia, e farsi principio all' emancipazione di tutte le nazionalità della penisola dei Balcani. La Rumenia poi, colla Serbia e la Bulgaria, può offrire un principio della futura libera confederazione di tutte le nazionalità danubiane tra i Carpazi ed i Balcani.

In quanto alla Rumenia in sè stessa deve ora occuparsi di svolgere la sua lingua e la sua civiltà secondo le sue antiche origini latine, ciocchè servirà alla sua indipendenza, di creare un ceto medio nazionale, tra i suoi gran ricchi ed i contadini, sicchè si costituisca una nazionalità compatta anche socialmente, di darsi strade ferrate, scuole, specialmente popolari e professionali e tutti gli strumenti del progresso economico e civile.

La maggiore sorella l'Italia non può che augurarle prospere sorti ed anche, in quello che potesse, aiutarla. L'Italia ha nell'Europa orientale un vero interesse in questo solo, che tutte le nazionalità sieno libere e progrediscano nella civiltà.

* *
*

Sotto a questo aspetto si può dire che il presidente del Consiglio de' ministri italiano parlò giusto nel suo discorso di Pavia; ma se egli accettò il trattato di Berlino e gli antecedenti e conseguenti come una necessità, che risultò forse tale però soltanto per la politica fiacca ed imprevidente anteriore del Melegari e del Depretis della quale nemmeno l'attuale Ministero se ne può lavare le mani così facilmente; c'era però una politica da potersi prima d'ora e da doversi usare in appresso nella quistione orientale, una politica italiana per principii ed interessi, la quale si poteva accordare ad un tempo con quella delle potenze meno direttamente interessate. La politica, cui la stessa Russia era obbligata ad accettare, se non voleva contraddire alla sua missione altamente professata di liberatrice delle nazionalità oppresse, era appunto quella di proclamare in tutto e per tutto questo principio, di procurare l'estensione delle nazionalità indipendenti, o quasi; di confederarle poscia tra loro per la difesa come neutrali e protette da tutta l'Europa. Una simile politica, per la quale doveva essere favorevole anche la Francia, non avrebbe potuto avere contraria nemmeno l'Inghilterra; alla quale alla fine doveva premere che la Russia non facesse conquiste e, se favorì quelle dell'Austria, fu soltanto per mettere di fronte le due potenze rivali e per fare alla sua volta le sue, non potendo evitare le altrui.

Non vale dire che la conquista della Bosnia era già convenuta dai tre imperatori, come ci voleva poco ad accorgersene; ma, appunto per questo fino dalle prime si poteva fare della diplomazia aperta a favore dell'indipendenza delle nazionalità diverse, con che si creava una forza in esse, e la giusta opinione che ci preme abbiano dell'Italia quei Popoli, e forse si poteva trarre altri aderenti a qualcosa di meglio e di più definitivo di quel trattato di Berlino che ora è da tutti generalmente per quello che vale giudicato.

Il voler far credere poi, basandosi sulla perfida dichiarazione di lord Beaconsfield, che l'Italia abbia nel trattato di Berlino abbastanza per rendere efficacemente impregiudicata la quistione della occupazione della Bosnia, la quale dovrebbe essere temporanea e cessare quandocchessia, è di una semplicità primitiva, massimamente ragguagliata a quest'altra dichiarazione, che quel fatto, com' è vero, era già da lungo tempo convenuto.

Il fatto è, che in tutta la quistione orientale si è andati a tastoni sempre nell'oscurità, gridando e non operando con consiglio, nè avendo uno scopo determinato e possibile da raggiungere.

Certamente una parte della soluzione è riservata all'avvenire; ma come ci prepariamo noi a questo avvenire, lasciando portare dei principii di dissoluzione nell'esercito e diminuendoci i mezzi d' istruirlo tutto intero, e dichiarando improduttiva la spesa che si fa per esso e per vaghezza di una popolarità malaticcia rompendo quel sentimento di unità che deve essere negli animi perchè sia nei fatti?

La settimana fu tutta occupata e sarà quest'altra nei commenti al programma di Pavia. Anche noi ne abbiamo fatti e ne faremo. Per questo tronchiamo qui il discorso, bastandoci di avere richiamato il concetto di quella che doveva e dovrebbe essere la politica italiana nella quistione orientale.

P. S. Mentre deponiamo la penna ne si annuncia una crisi ministeriale col ritiro di Bruzzo, Brocchetti e Corti. Ne parleremo nel *Corriere del Mattino*.

Nostra corrispondenza.

Roma, 18 ottobre (mattina)

Sebbene il discorso del Cairoli abbia poco piaciuto a parecchi tra suoi sostenitori causa il linguaggio troppo moderato sulla politica estera e la poca precisione su taluni argomenti che più interessano il partito, pure il lavoro per conciliare le varie frazioni della Sinistra continuava guidato dalla mano audace ed energica del Crispi. Quest'uomo irrequieto non sa adattarsi al volo d' Icaro che fece ed ora la sua grande attività consiste tutta nello sbalzare il Corti per fargli succedere il Farini e rendere in tal guisa vacante il posto di presidente della Camera, a cui egli aspira, come quello che lo ribattezzerebbe innanzi alle moltitudini e lo renderebbe possibile come futuro capo di un Gabinetto. Partigiano di tutto ciò è il Doda, fratello gemello del Crispi, ma vi ripugnano il Cairoli e lo Zanardelli; tuttavia è opinione di molti che il progetto possa riuscire.

Il Minghetti parlerà nei prossimi giorni ai suoi elettori e più tardi il Sella. Il discorso del Cairoli divide totalmente da lui la Opposizione costituzionale per l'indirizzo finanziario, pel suffragio universale degli alfabeti e pel diritto illimitato di associazione. Su ciò tratterranno gli eminenti uomini del nostro partito ed è da sperarsi, che sapranno pure profittare dell'occasione per spargere un po' di luce sulla politica estera.

Del resto quello che vi ho detto più sopra potrebbe fors' anco trovarsi, benchè vero, postumo al fatto, che pur ora si annunzia.

Dopo il discorso di Pavia non ha cessato l'organo del Nicotera il *Bersagliere* la sua polemica contro il Ministero ed ha preso una nuova piega quella della *Riforma*, organo di Crispi, che prima si limitava a biasimare la politica estera del Corti ed a chiedere la ricostituzione della Sinistra coi vecchi elementi. Ora invece quello di cui biasima fortemente il Ministero sono gli amoreggiamenti coi repubblicani e con quelli cui essa chiama i mestatori e chiede l'osservanza delle leggi e delle istituzioni contro di essi. Pare, che, vedendo scosso affatto il Ministero Cairoli-Zanardelli-Doda, il Crispi intenda presentarsi da solo quale vero e solo atto a ricostituire la Sinistra al potere.

Abbiamo avuto la notizia che in seguito al discorso di Pavia rinunziarono il Bruzzo ed il Brocchetti e poscia anche il Corti.

Che cosa farà il Cairoli? Che cosa la Corona?

Se avrò altre notizie, ve le manderò subito.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, si ripromette di ottenere gli enunciati 60 milioni di avanzo da maggiori introiti e da economie. È notevole che nel bilancio la tassa sul macinato sia posta in preventivo per 81 milione come l'anno scorso, nonostante che il progetto di legge per la diminuzione della tassa sia stato approvato dalla Camera. Per maggiori proventi figurano pel bilancio preventivo 15 milioni dai tabacchi; 6 milioni e mezzo dalla tassa sui fabbricati, tre milioni e mezzo dalle tasse sugli affari e circa 7 milioni da altre tasse. In tutto circa 32 milioni e mezzo. Inoltre sono in preventivo 28 milioni di economie, nei quali sono compresi 15 milioni nel bilancio del ministero della guerra. Questa sarebbe un' economia fittizia, dacchè poi dovrebbesi provvedere ad altre spese con appositi progetti di legge.

— Leggesi nell'*Esercito*: Al 1° prossimo gennaio verrà costituito il 3° reggimento genio, il quale avrà per sede Piacenza. Sarà formato colla riunione delle compagnie pontieri che attualmente sono ripartite tra i due reggimenti del genio esistenti; in seguito verrà accresciuto di alcune compagnie. Questo reggimento assumerà la denominazione: 3° Reggimento Genio (Pontieri).

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* reca che l'on. Baccarini, volendo accrescere le garanzie dei giudizi sulle cose del personale dell'amministrazione centrale e del genio civile, ha stimato opportuno che del Consiglio di amministrazione debbano far parte tutti i capi di divisione anzichè soltanto, e che al Comitato del Genio civile siansi da aggiungere nove ispettori. Lo stesso *Giornale dei Lavori Pubblici* reca pure che il 29 corrente si radunerà presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio il Consiglio direttivo di meteorologia per trattare l'ordinamento del servizio e del Congresso internazionale meteorologico che si terrà a Roma nell'aprile 1879.

— Il ricevimento dei pellegrini spagnuoli ebbe nessuna importanza. Il vescovo di Huescar fece un discorso semi-politico, a cui il papa rispose in italiano, parlando esclusivamente di cose religiose. (*Secolo.*)

— È smentita la notizia che l'on. De Sanctis abbia offerto a Boccardo la direzione generale dell'insegnamento tecnico: nominerebbe invece a provveditore centrale il Nisio.

— Parlasi del generale Mezzacapo come probabile successore del general Bruzzo.

— La Commissione per gli organici si riunirà lunedì per stabilire le proposte definitive da presentarsi al Parlamento. Al ministero dei lavori pubblici creerà alcuni posti nuovi senza alterare le cifre stabilito degli organici provvisori. (Id.)

ESTERO

Francia. I lavori dei congressi internazionali e delle conferenze durante l'esposizione di Parigi sono giunti alla fine. L'esito ottenuto da questi congressi internazionali e conferenze supera ogni aspettativa. Durante 4 mesi ebbero luogo 30 congressi e 50 conferenze su vari rami delle arti e delle scienze prendendovi parte le primarie notabilità della Francia e dell'estero. La pubblicazione dei protocolli dei congressi e delle conferenze abbraccierà 25 a 30 volumi.

— Il *Secolo* ha da Parigi 18: Viene smentita nuovamente la voce messa in giro ancora una volta dell'intenzione che avrebbe Mac-Mahon di dimettersi. Si assicura che gl'imperialisti, prevedendo una sconfitta nelle elezioni senatoriali, sfogheranno il loro malumore col provocar scandali nella Camera. Waddington, ministro degli esteri, distribuirà il Libro Giallo, contenente importanti documenti diplomatici. I giornali ufficiosi respingono le insinuazioni dei fogli tedeschi, i quali vorrebbero far credere che la nomina di Beust ad ambasciatore austriaco in Francia, riaprirà l'era degli intrighi contro la Germania.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 18: Per la pubblicazione dell'intero elenco delle ricompense occorrono 500 *colonne* del *Journal Officiel!* La lotteria procede a gonfie vele. Si stanno stampando il settimo e ottavo milione dei biglietti. Alla Commissione che deve studiare il metodo migliore dell'estrazione dei numeri sono stati aggiunti tre pubblicisti. Si stanno preparando grandi imbandieramenti per la città. Sono giunti il principe Amedeo, il ministro Frere Orban del Belgio, i lordi Trampville e Fritzgerald, il conte Zichy. Il duca d'Aosta e Mac Mahon si sono scambiati le visite di obbligo. Per un desiderio espresso da Mac-Mahon, si vieterebbe assolutamente alle musiche di eseguire la *Marsigliese*.

— Le liste delle decorazioni concesse dal Ministro del commercio furono consegnate alla Cancelleria. Ignatieff è giunto a Parigi.

Russia. Alla *Nowoie Vriemia* scrive un efficiale russo da Poltawa: « Sono ritornato adesso da Costantinopoli in patria e sono giunto a Poltawa nel momento appunto in cui i prigionieri turchi partivano per far ritorno in patria. Come fui sorpreso di vedere le nostre signore più distinte, e fra esse delle allieve del ginnasio che contavano appena 15 anni e che appartenevano alle migliori famiglie, recarsi in massa alla stazione per congedarsi in modo veramente scandaloso dai Turchi che stavano per rimpatriare! Le nostre signore più nobili abbracciavano e baciavano i turchi, versando abbondanti lagrime. Questa cosa non fu tollerata dalla polizia che intervenne e fece sgombrare la stazione. Cinque scolare del ginnasio, fra le quali la figlia pel capitano distrettuale e quella dell'arcipopo, sono state relegate per questo affare. Il capo della polizia di Poltawa per impedire che si ripetano gli scandali, ha proibito che le signore sieno lasciate entrare quando partono i prigionieri... Come ci hanno congedati diversamente in Turchia! Soltanto i cani ai quali davamo da mangiare ci accompagnavano abbaiando!... »

Bosnia. Per l'approvigionamento dell'esercito d'occupazione, ecco di quali forze può attualmente disporre l'amministrazione di guerra nella Bosnia-Erzegovina. Lo stato generale di presenza delle divisioni dei carriaggi addetta all'esercito d'occupazione conta 358 ufficiali, 16,795 uomini e 21,527 fra cavalli e animali da soma. Ma un tanto non basta; sonosi formati in Vienna tre consorzi privati per fornire l'armata di carri e mandarono in Bosnia in complesso 1800 carri a due cavalli senza contare gli 8—10,000 carri provveduti dai comitati della Croazia. Allo scopo medesimo furono messi a disposizione dell'amministrazione militare un gran numero di muli e asini dalla Dalmazia.

Rumelia Il *Times* ha da Berlino che i russi effettuano l'organizzazione delle milizie nella Bulgaria e Romenia orientale. Le milizie saranno comandate da ufficiali russi. I russi distribuiscono armi ai contadini cristiani. I turchi forniscono armi agli insorti di Rodope.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

785. *Avviso.* Il Consiglio comunale di S. Giorgio della Richinvelda ha approvato il progetto relativo alla costruzione della strada obbligatoria che da Provesano passando per San Giorgio mette al confine di San Martino al Tagliamento. Il detto progetto si trova per 15 giorni esposto presso il Municipio di S. Giorgio, affinchè ogni interessato possa produrre i creduti reclami.

786. *Nomina di curatore.* Con Decreto del Pretore di S. Daniele l'avv. Alfonso nob. Ciconi fu nominato curatore dell' eredità giacente della fu Rosa Lunazzi di Reana decessa in Pozzalis il 2 aprile 1859.

787. *Estratto di bando.* Nel 26 novembre p. v. avrà luogo innanzi il Tribunale di Udine la vendita all'incanto di un terreno in Galleriano, stata accordata ad istanza del sig. G. B. Lorentz in pregiudizio di Giuseppe Mattioni e di Lucia Trigatti-Mattioni per sè e pello minorenni di lei figlie. L'asta verrà aperta sul dato d'offerta di lire 277.80.

788. *Avviso d'asta.* Il 6 nov. p. v. presso il Municipio di Reana del Roiale avrà luogo l'asta per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali, per un triennio.

789. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di S. Vito al Tagliamento rende noto che il 5 novembre p. v. presso la Pretura di San Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnarola, appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore stesso.

790. *Avviso di concorso.* Per rinuncia della titolare, a tutto il giorno 26 ottobre corr. resta aperto presso il Municipio di Bertiolo il concorso al posto di maestra comunale di quel capoluogo, con lo stipendio di lire 400 e l'alloggio.

791. *Estratto di bando.* A istanza della ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine, il 15 nov. p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà il nuovo incanto, in seguito a praticato aumento del sesto, a danno del co. Spilimbergo Venceslao, di immobili siti nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, frazione di Domanins.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 14 ottobre 1878.

— Venne disposto il pagamento di L. 1380:92 a favore del sig. Carlo Delle Vedove in causa ed a saldo articoli di cancelleria e stampati forniti all'Amm. Prov. durante il III° trimestre a. c.

— Venne disposto il pagamento di L. 100 a favore del Sacerdote Bonoris Giuseppe a rimborso spese per eseguiti lavori alla Caserma dei Carabinieri in Mortegliano.

— Venne approvato il resoconto di questo Istituto Tecnico relativo all'erogazione dell'assegno percetto di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico durante il III° trimestre a. a., e disposto il pagamento d'altre L. 1625 pel titolo sudd.° da erogarsi nel IV trimestre a. c. salva resa di conto.

— Venne disposto il pagamento di L. 450 delle quali L. 275, a favore del Sig. Pittoni Giacomo e L. 175 a favore del Sig. Benedetti Benvenuto per pigione di locali ad uso Caserme dei RR. Carabinieri in Codroipo ed Ampezzo.

— A favore del Comune di Moggio fu disposto il pagamento di L. 42:64 per pigione del locale ad uso Ufficio Commissariale.

— A favore del Veterinario Sig. Tacito Zambelli fu disposto il pagamento di L. 36:80 per due visite sanitarie effettuate a Moruzzo.

— Idem. a favore del Veterinario Municipale Sig. Dalan G. B. per una visita sanitaria a Stupizza di L. 38:80.

— Venne disposto il pagamento di L. 355 a favore degli stradini Provinciali, pel salario del mese di ottobre corrente.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; cioè n. 13 risguardanti l'Amministrazione Provin. n. 18 in affari di tutela dei Comuni, e n. 6 in affari di tutela delle Opere Pie. In complesso affari trattati n. 50.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Vice Segretario
F. Sebenico

Comitato friulano per un monumento al Re Vittorio Emanuele.

CIRCOLARE.

La Commissione stata incaricata di raccogliere le offerte per un monumento a Vittorio Emanuele II, mi ha invitato a presentare indilatamente entro il venturo mese di novembre il Rendiconto della gestione, per ciò che riguarda i Bollettari spediti a tutti i Comuni di questa Provincia.

Prego quindi caldamente quegli onorevoli Sindaci che ancora non ebbero a fare la restituzione del rispettivo Bollettario, a compiacersi d'inviarlo senza indugio, ond'io così possa soddisfare puntualmente all'invito fattomi dalla Commissione sovracennata.

Udine, 19 ottobre 1878.

Il Presidente, *Carlo Rubini.*

Il deputato del Collegio di Pordenone co. Papadopoli lasciò nella recente sua visita larghi segni della sua generosità regalando a Pordenone L. 350 alla Società operaia, 300 alla Congregazione di Carità, 150 all'asilo infantile e 200 in altre elargizioni particolari. Altre 500 lire consegnò al sindaco di Sacile per essere distribuite ai poveri. Tali larghezze, per le quali il *Tagliamento* porta pubblici ringraziamenti, vengono dopo altre di simil genere altre volte esercitate.

L'interesse speciale, che l'on. Deputato dimostrò a tutti gli stabilimenti di quell'industre città e tali atti ed il buon senso della temperata sua politica, varranno, speriamo, ad attutare i dissensi che in quella città attingevano la loro origine piuttosto da cause personali che di partito.

Noi, che auguriamo altri progressi a quella città eminentemente industriale, desideriamo altresì che la politica unisca, anzichè dividere, nel concorde operare; e di certo il loro onor. Deputato mostra colle parole e coi fatti di essere dello stesso parere.

Resoconto del Banchetto Operaio Provinciale avvenuto in Udine il giorno 13 ottobre.

Entrata

N. 178 biglietti d'ammissione da L. 4	L. 712.—	
» 280 id. id. da » 3	» 840.—	
	» 1552.—	

Uscita

Al sig. Francesco Cecchini per n. 458 presenze a L. 3.20	L. 1465.60	
Ai signori fratelli Andreoli per n. 100 bottiglie	» 116.—	
All'on. Municipio di Udine per la Banda cittadina	» 114.—	
Al sig. Carlo Delle Vedove per stampe	» 48.—	
Spese postali, telegrafiche, di servizio ed altro	» 56.74	
Totali	L. 1800.34	1552.—
Contribuzioni volontarie di n. 48 soci per coprire il disavanzo		» 248 34
Pareggio	L. 1800.34	1800.34

Udine, 20 ottobre 1878.

La Commissione

L. Conti, D. Bastanzetti, L. di M. Bardusco, A. Avogadro, L. Fabris, F. Caneva.

I maestri che frequentano il corso autunnale di ginnastica in questa città sotto la direzione del distintissimo loro istitutore il sig. Feruglio, fecero una di quelle passeggiate ginnastiche rese obbligatorie dal loro programma. Il sottoscritto a nome dei colleghi dà la seguente relazione in proposito.

Compreso l'istitutore eravamo in numero di 22, e trovandoci alle nove del mattino tutti riuniti in Chiavris partimmo alla volta di Feletto Umberto e quindi per Castellerio, marciando in colonna e alternando di quando a quando diverse evoluzioni, arrivammo in sul mezzodì nel pittoresco Pagnacco. Dove *siore Margarite*, io non la conosco che per tale, ci stava allestendo un buon desinare avendo noi preveduto che dopo quella nostra passeggiata saressimo giunti colà in compagnia di quell' inseparabile amico della fame che suol chiamarsi appetito. E là una gratissima sorpresa ci attendeva. Il conte Lodovico Caporiacco, onorevole Sindaco di Pagnacco, avvertito la sera innanzi della nostra venuta dal maestro di colà, uno dei colleghi, nonchè il gentilissimo conte Pietro Colombatti, sopraintendente scolastico, unitamente a quel segretario comunale, erano là pronti ad attenderci; e si presentarono a noi esternandoci come gli fosse grata la nostra presenza in quei luoghi. Noi poi, onde dimostrar loro come fossimo riconoscenti a tanta gentile accoglienza, abbiamo concordemente delegato il nostro bravo istitutore a volerli pregare se avessero accettato l'invito di prender parte al nostro, sebben rustico, ma pulitissimo desinare. Coloro ci promisero che, se non al tutto, in parte c'interverebbero, facendoci per lo meno una visita. Finiti per allora i complimenti ci recammo, sempre in compagnia dell'istitutore, a visitare camminando di qua e di là alcune di quelle ondeggianti posizioni. Come son belli i paesi sui colli! E quantunque qui non ci troviamo che sui primi, parmi tuttavia che alcune delle più accidentate di queste posizioni non sia la degna d'un quadro. Si presentano spesso allo sguardo del visitatore una varietà di vedute; piani ubertosi, colli verdeggianti frastagliati, da cespugli selvaggi, e in qua, in là sparpagliato qualche rustico casolare.

Visitammo anche la chiesa, ed il maestro Guerin volle dimostrarci, suonando l'organo, la sua valentia nella dilettevole arte della musica, e fra le prime ci fece udire la *marcia reale* e quindi la marcia garibaldina. Bravo il sig. Guerin; perseveri pure anche in quello studio che un dì si troverà ben contento. Di lì passammo a far visita a quella scuola comunale, ed il nostro istitutore colse l'occasione per offrirci, come antipasto, una lezione di ginnastica fra i banchi e ve lo giuro che fu per noi un eccitante insuperabile. Era venuta intanto l'ora del pranzo e noi senz'altro dire ci recammo a tavola.

Un risotto alla sbirraglia, e veramente *siore Margarite* si fece onore, ed un quattro uccelletti, ecco tutto. Eravamo sul finire quando l'onorevole Sindaco, il delegato scolastico ed il segretario comunale si presentarono di nuovo a noi, mantenendo così la data promessa. Li salutammo, parlammo un poco e quindi incominciarono i brindisi. Si signori, anche i brindisi non mancarono, e questi in onore del Re e di Garibaldi, dell'onorevole Desanctis ministro della pubblica istruzione, in onore del R. Provveditore agli studi della nostra Provincia, nonchè al distinto nostro istitutore sig. Feruglio e delle rispettabili autorità che ci vollero onorare colla loro presenza. Per ultimo parlò il Sindaco il quale disse poche parole ma che ci toccarono il cuore. Egli, dopo aver parlato in onore dell'onorevole Cairoli presidente del consiglio dei ministri e in onore del Desanctis, e di aver reso tributo di riconoscenza a tutti quelli che si adoprano per l'istruzione, finì animandoci a proseguire nella retta via del dovere. Indi tutto fluito ragionando amichevolmente ritornammo in Città.

Ma, prima di finire, non possiamo dimenticare di render pubbliche grazie a quelle onorevoli autorità della cortesia usataci offrendoci quel loro buon bianco, nè possiamo trovar parole che valgano a ringraziare l'egregio nostro istitutore Feruglio il quale, anche ieri come sempre, tanto si adoperò per istruirci e divertirci ad un tempo.

Udine, 18 ottobre 1878.

G. di L. Fabris, maestro
a nome dei colleghi

Mai tardo è la lode. Fra i portati più splendidi del nostro riscatto hannovi le associazioni, arra sicura di prosperità nazionale; ed allorchè queste forze vivissime di un volere concorde ed operoso ci si presentano innanzi schierate sotto il vessillo di sodalizio fraterno, ogni animo sensibile non può non essere commosso.

E commozione siffatta dolcemente io provai il giorno 13 andante mese. Edificante spettacolo! Le società operaie della provincia, nel bel numero di quindici, si raccolsero a giocondo banchetto nella Sala Cecchini di Udine, con eleganza addobbata e gremita di circa cinquecento convitati. Forte il cuore batteva a ciascuno, dappoichè in quella fraternizzazione rivelavasi il fecondo principio dell' unità della patria, restituita al libero e indipendente suo reggimento.

Già la pubblica stampa diede fedele e dettagliato ragguaglio di quella festa lietissima, ed oziosa sarebbe oramai ogni mia informazione. Splendido e decoroso sott'ogni aspetto riescì il convegno *dei figli del lavoro*, ed a tutti rimase il desiderio di vedere rinnovarsi in tempo non lontano una riunione così significativa di civile progresso.

Lode pertanto e vive grazie sieno rese all'onorevole Commissione, a merito della quale ebbe luogo il geniale banchetto, così degnamente disposto, e lode e grazie alla spettabile società operaia di Udine, per la gentile ed affettuosa accoglienza fatta alle sue consorelle in tanto fausta occasione.

Mentre con questi brevi cenni intendo di esprimere un sentito bisogno dell'animo mio, faccio voti ardentissimi che la società di Gemona, egregiamente presieduta dal chiarissimo avv. Dott. Giorgio Fantaguzzi, tanto zelante pel miglioro suo essere ed incremento, possa anch'essa fra breve elevarsi al livello delle più ragguardevoli della provincia.

Gemona, 18 ottobre 1878. E. E.

Un cacciatore anche a nome di diversi altri ci scrive: « Non si sa il perchè non si sorvegli la caccia abusiva coi cani leprieri, la quale è la distruzione totale delle lepri. Tra Bressa, Variano e Pasian Schiavonesco ne tengono nientemeno che 11, coi quali ogni giorno quei contadini si divertono a pigliar lepri. Basta. Vogliamo sperare che in seguito i RR. Carabinieri vorranno stare guardinghi su ciò ».

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 14; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 17; Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3; Getto di spazzature sulla pubblica via n. 2; Trasporto di concime fuori dell'orario prescritto n. 1. Tot. 37.

Vennero inoltre sequestrati chil. 15 di frutta immature o guaste ed arrestato un questuante.

Morte accidentale. Nel giorno 17 andante mentre certa P. L. di Tolmezzo trovavasi nella località Pola Rossa sul Monte Marianna, a far legna, nel caricarsi sulle spalle il gerlo, sgraziatamente sdrucciolò nel sottostante rugo, e rimase cadavere.

Incendio. Il 19 alle ore 10 ant. sviluppossi un incendio nell'aja, attigua all' abitazione di Del Zotto Clemente di Adegliacco, il quale, ad onta del pronto soccorso di molti villici, si estese alla stalla e quindi alla casa distruggendole, ed arrecando così un danno di L. 5000. La causa di tale infortunio vien ritenuta accidentale.

Ringraziamento.

Con l'animo infranto dal dolore per la prematura ed inaspettata perdita del loro amato fratello Luigi, i sottoscritti rendono vivi e sentiti ringraziamenti a tutti quei signori che con animo gentile adoperaronsi a rendere tutti i possibili onori per le esequie del caro estinto; ed in ispecial modo al medico comunale sig. Cigolotti dott. Prospero per la cura indefessa nel lenire i gravi dolori della incurabile malattia; ai soci ed impiegati dell'impresa Comboni, agli ingegneri ed impiegati dell'alta Italia, nonchè alla Rappresentanza Municipale di Chiusaforte, al Clero, ed infine a tutti i compaesani che accompagnarono all'estrema dimora la salma dell'amato defunto.

Chiusaforte 19 ottobre 1878.

Val. e Ferdinando Pesamosca.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 13 al 19 ottobre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	4		
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	—	»	1	Totale N. 12

Morti a domicilio.

Maria di Giusto di Giuseppe d'anni 15 cucitrice — Maria Cossutti di Pietro di giorni 13 — Antonio Barbetti di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — Luigia Miani di Francesco d'anni 13 scolara — Ermenegildo Barbetti di Giuseppe d'anni 5 e mesi 6 — Caterina Barbetti-Mosio fu Giacomo d'anni 73 contadina — Matilde Colaoni-Cooz fu Gio Batt. d'anni 74 rivendugliola.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Gobuto-Pigotin fu Domenico d'anni 48

contadina — Luigi Covassini fu Pietro d'anni 50 fabbro — Teresa Bacco-Corsi fu Bortolo di anni 65 sarta — Santa Della Mora-Scaini fu Leonardo d'anni 81 att. allo occup. di casa — Emma Nimbosi di giorni 14 — Antonia Zanelli Dominutti fu Antonio d'anni 56 rivendugliola — Lucia Bravo fu Giuseppe d'anni 44 att. alle occup. di casa — Giovanni De Blas di Giuseppe d'anni 25 falegname.

Totale n. 15 (dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine).

Matrimoni.

Angelo nob. Cicogna Romano possidente con Maria Morelli possidente — Giovanni Botti falegname con Francesca Pasquotti att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giovanni Masumieri falegname con Antonia Urbanaz cameriera — Carlo Missio caffettiere con Maria Lucia Mitri att. alle occup. di casa — Gio Batt. Boemo servo con Emerenziana Bragagnini serva — Giovanni Giacomo Mestroni guardia daziaria con Caterina Cautero contadina.

Il sensale di matrimoni, racconto buffo di Merlino, sarà continuato nei prossimi numeri. Coloro che si abbonano al *Giornale di Udine* avranno anche i numeri antecedenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

LA CRISI

Roma, 20 ottobre (mattina).

Dunque siamo in piena crisi ministeriale; in una crisi che potrebbe tra non molto diventare parlamentare.

Non soltanto sono rinunzianti i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri, ma, se le voci che corrono sono vere, anche il Conforti penserebbe a rinunziare. Se ciò fosse, essendo vacante anche il Ministero dell'agricoltura e commercio, l'attuale amministrazione, se con questo nome si può chiamare, si dovrebbe dire disciolta affatto. Il Cairoli, e forse anco lo Zanardelli, devono essere andati dal Re. Si domanda se rinunciano anch'essi, o se intendono di completare con altri elementi, più pronunciati ancora in senso radicale, il Ministero, dacchè l'elemento più moderato non volle assumere più oltre la responsabilità d'una situazione resa impossibile e di cui si rallegrano soltanto i nemici della Monarchia.

Si vanno passando in rivista i nomi di quelli che potrebbero sostituire il ministro Bruzzo e si trova difficile l'indicarne uno; poichè si parlò perfino di Corte e di Nunziante. Fece cattivo senso anche il chiamare *improduttive* (Vedi il resoconto *ufficiale* spedito a tutti i giornali, cui ora si corregge nelle nuove edizioni) le spese per l'esercito come anche il proporre che il tiro al segno si pretenda di organizzarlo fuori dell'esercito, invece di istruire per bene anche la seconda categoria. I 60 milioni del Doda si confrontano coi 100 scoperti dal Mezzanotte. Sono fantasmagorie puerili della logismografia le quali non mutano la realtà ben diversa dei fatti, che apparisce bene tosto che si analizzano gli elementi di questa immaginario presupposto.

Disgusta quello che altri fa senza il nostro concorso nell'Egitto. La riforma elettorale nelle proporzioni proposte dal Cairoli non appaga. In generale si vede, e Pavia lo dimostrò più che mai, che manca una vera direzione alla cosa pubblica.

Che si farà? Darà la sua rinunzia anche la parte rimasta? Chi sarà chiamato a ricostituire il Ministero, e quale potrà risultare da una situazione di cose così imbrogliata e miseranda?

Si aggiunge alle cause della confusione attuale anche l'assenza del capo del Ministero in dissoluzione, il quale trovasi a Belgirate. Poi la guerra cui i diversi gruppi della Sinistra si fanno fra loro nella stampa è più viva che mai. Notevole è l'attitudine presa dalla *Riforma*, che mentre è aggressiva contro il Ministero, presenta evidentemente il suo omo come quello che colla Sinistra costituzionale, come la chiama, potrà *restituere rem.*

L'organo del Nicotera poi persiste a dire, che il Ministero attuale ha fatto nulla. Il *Diritto* è fedele alla massima « che un bel tacer non fu mai scritto » ed intanto stampa la edizione corretta, ma non abbastanza migliorata, del discorso di Pavia, cui è difficile presentare diversa dal sunto ufficiale diffuso.

— È noto che gli onorevoli Bruzzo, ministro della guerra, Corti, ministro degli affari esteri, e Brocchetti, ministro della marina, hanno presentato al Re la loro dimissione. Si telegrafa da Roma alla *Persev.*: Alcuni giornali annunciano che il Re avrebbe accettate le dimissioni dei ministri dimissionarii. Queste notizie sono considerate affatto premature. Si assicura che Cairoli arriverà qui lunedì.

Quasi tutti i giornali insistono per la sollecita convocazione del Parlamento.

Il *Diritto* pubblica il testo del discorso Cairoli. Le spese relative all'esercito ed alla marina sono chiamate *inevitabili*, non *improduttive*. Quel giornale tace completamente circa la crisi.

Stasera si assicura che l'on. Conforti manifestò la deliberata intenzione di dimettersi. De Sanctis si trova nel medesimo ordine d'idee. Si credono inevitabili le dimissioni dell'intero Gabinetto.

— La *Riforma* scrive: La difficoltà di trovare i successori ai tre ministri, non è poca, e taluni la ritengono quasi insormontabile. Il nome che più insistentemente si ripete, è quello del conte Maffei, attuale segretario generale degli esteri, come titolare dello stesso Ministero.

E più oltre: Correva oggi in certe sfere, una voce strana, e che sembraci inverosimile, sul probabile scioglimento della Camera. Infatti prima che la Camera si riunisca e si pronunci, qualunque scioglimento è ritenuto impossibile.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Parlasi con qualche fondamento del tenente generale Durando al ministero della guerra. Qualcuno invece suppone che questo portafoglio sia stato offerto al generale Dezza. Ritiensi più probabile la prima versione. Per il ministero degli esteri si sono aperte trattative col generale Robilant, ambasciatore a Vienna. Nel caso che questi rifiuti, l'on. Cairoli assumerà quel portafoglio.

— L'onor. Zanardelli, avrebbe rifatto interamente il progetto della legge elettorale. Le prefetture verrebbero ridotte a 42, e le altre 27 diventerebbero delle sotto prefetture.

La nuova legge elettorale dividerebbe l'Italia in 134 collegi, dei quali 22 eleggerebbero 5 deputati, 46 4, 52 3 e 4 ne eleggerebbe 2 per ciascun collegio.

— Corre voce che la Banca d'Inghilterra abbia concluso una convenzione colla Banca di Francia per un imprestito in oro pel caso che gli avvenimenti lo rendessero necessario.

— La *National Zeitung* annunzia da Parigi che, ad onta della smentita officiosa, il governo francese ha in pensiero di fare una dimostrazione colla flotta nel Mediterraneo. Negli arsenali e porti francesi domina una straordinaria attività.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 18. La *Polit. Corr.* ha da Atene 17: Komunduros propose alla Camera la questione di fiducia. Tricupis, capo dell'opposizione, propose all'incontro di respingere la domanda di credito di 12 milioni fatta dal Governo, di congedare le riserve dell'esercito, di sospendere tutti i preparativi militari, dacchè la diplomazia europea si dà ogni premura per riuscire ad un accordo fra la Turchia e la Grecia.

Costantinopoli 18. Vranja fu consegnata alla Serbia e Gusinje al Montenegro.

Costantinopoli 19. Osman pascià, d'accordo col principe del Montenegro, concerta un'azione comune contro la Legge albanese. Layard domina di bel nuovo completamente la situazione. Vennero sospesi gli ulteriori invii di truppe ai confini della Grecia. I beduini di Bagdad estendono sempre più l'insurrezione.

Roma 18. Il console italiano di Aden telegrafò di poter confermare, per le notizie ricevute, che a Zeila Massna ignorasi affatto la supposta invasione dello Scioa.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Berlino: Assicurasi che il generale Stobeleff, inviato russo a Cabul, accompagnato da un incaricato speciale dell'Emiro, ritornò a Livadia onde render conto allo Czar della sua missione.

Il *Times* ha da Vienna: I movimenti russi intorno a Costantinopoli sono misteriosi; i Russi continuano a tenere le linee di Tchataldia. Se tale situazione continua, non è improbabile che la flotta inglese ritorni a Costantinopoli.

Douvres 19. L'Imperatrice Eugenia cadde ieri sbarcando a Douvres. Si ferì leggermente.

Copenaghen 19. Un giornale annunzia il matrimonio della Principessa Thyra col Duca di Cumberland.

Costantinopoli 19. I Russi consegnarono l'amministrazione della finanza in Rumelia alla Commissione internazionale,

Glasgow 19. Il Comitato dell'inchiesta pel fallimento della Banca constatò la falsificazione dei bilanci ebdomadarii da un anno. La città è costernata.

Vienna 19. La *Wiener Zeitung* pubblica l'ordinanza imperiale 17 ottobre colla quale vengono abolite le disposizioni le quali accordavano l'impiego temporario oltre ai confini della Monarchia di una parte della milizia dalmata.

Budapest 19. La Dieta fu formalmente aperta dal presidente d'anzianità, Boer. Uno scritta del presidente del ministero annunzia che la solenne apertura avrà luogo domani 20 a mezzogiorno nel palazzo di Corte, alla presenza dell'Imperatore con un discorso della Corona.

Londra 19. Dal rapporto della Commissione incaricata d'investigare sul fallimento della «City of Glasgow Bank, risulta che gli azionisti devono rifondere più di 6 milioni.

Londra 19. Il *Daily News* ha da Kasanli 18: Il generale Maude assumerà il comando supremo del campo di 5000 uomini che deve formarsi in Hassan Abdul. Egli comanderà il corpo d'armata che deve attaccare Kabul, mentre Chamberlain comanderà il 2. corpo.

Milano 19. Cairoli ebbe una conferenza col Re, quindi è ripartito.

Berlino 19. Il *Reichstag* approvò nella terza lettura i rimanenti paragrafi del progetto di legge contro i socialisti, parte secondo le decisioni prese nella seconda lettura e parte secondo un compromesso fra i partiti conservatori e la frazione nazionale liberale. L'intero progetto fu approvato per appello nominale con 221 voti contro 149. La sessione del *Reichstag* fu quindi chiusa con un Messaggio imperiale. Bismarck espresse la sua soddisfazione per l'approvazione del progetto; i Governi federali, disse, procureranno con questa legge di guarire la malattia esistente.

Mons 19. Gli operai delle cave di Tcaussiner si posero in sciopero. Furono spedite truppe.

Vienna 19. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, che il Granvisir espresse agli ambasciatori di parecchie Potenze la propria inquietudine pei preparativi militari russi, dicendo che ciò impedisce alla Porta, con danno delle sue finanze, di procedere al disarmo, così desiderato. Le voci di una missione di Osman pascià a Salonicco o nell'Albania sono smentite.

Atene 19. La Camera approvò con 69 voti contro 63 la politica del governo. I cinque ministri si sono astenuti dal votare.

Madrid 19. La gendarmeria arrestò parecchi settarii di una Società, simile a quella del Lazzaretti, per avere ucciso parecchi gendarmi che opponevansi alle loro scandolose cerimonie.

Nuova-Orleans 19. La febbre gialla diminuisce in seguito al gelo. Si ha da Yokohama che le pioggie eccessive del settembre nei Distretti fra Geddo e Yokohama inondarono le campagne e rovinarono le messi; parecchi tifoni imperversarono nei mari della Cina e del Giappone. Il tempo è migliorato; sperasi un buon raccolto. Il paese è tranquillo.

Vienna 20. L'Imperatore ritorna domani da Gödölö per iscioglière definitivamente la crisi ministeriale. Depretis esporrà ai capi delle frazioni parlamentari il suo programma, dichiarando loro che la nomina del nuovo gabinetto dipenderà dalle disposizioni conciliative ch'essi mosteranno. La demobilitazione delle truppe è cominciata: le compagnie vengono diminuite ciascuna di 60 uomini. Notizie da Serajevo annunziano che la Serbia ed il Montenegro continuano a rimandare in patria i rifugiati bosniaci ed erzegovesi. È smentita la partenza di Hornbostel per Parigi allo scopo di concludere un'operazione finanziaria.

Pietroburgo 20. Un consorzio di capitalisti ottomani ottenne dal governo russo la concessione di aprire una via fluviale da Danzica a Odessa, congiungendo così la Vistola col Dnieper.

Budapest 20. Il contegno della maggioranza parlamentare dirimpetto al governo dipenderà dall'*exposé* della situazione che oggi dovrebbe essere fatto da Tisza. Il partito radicale è agitatissimo. Si prevede il ritiro di Tisza.

Roma 20. Robillant rifiutò il portafoglio degli esteri, che gli è stato offerto da Cairoli.

Parigi 20. Schuwaloff è partito per la Livadia, dove trovasi lo Czar. Il governo avversa la partecipazione dei capitalisti francesi al prestito russo. Il gabinetto chiederà l'urgenza per il progetto di legge tendente a sopprimere i processi contumaciali contro i comunardi.

NOTIZIE ULTIME

Roma 20. Il *Diritto* annunzia che il Re accettò le dimissioni dei ministri Corti, Bruzzo e di Brocchetti. Il presidente del Consiglio ritornerà a Roma martedì.

Londra 20. Ieri avvenne una collisione di treni fra Cardiff e Merthyr. Assicurasi che vi furono 10 morti e 20 feriti.

Londra 20. Northcote pronunziò ieri a Birmington un discorso, nel quale disse che l'Inghilterra vigila all'esecuzione del trattato di Berlino, il quale ha per principio politico la conservazione della Turchia. È un'idea ridicola il voler surrogare la Turchia colla Grecia. Il ministro crede che la Porta effettuerà dei miglioramenti nell'Asia.

Buda-Pest 20. Il Parlamento fu aperto con un discorso del trono, il quale dice: « In vista dell'attuale situazione il governo presenterà soltanto la convenzione finanziaria colla Croazia e Slavonia la cui validità spira colla fine del 1878.

Accettammo dal Congresso di Berlino il mandato europeo riguardo all'occupazione e all'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina; mercè la condotta valorosa dell'esercito, la prima parte del mandato può considerarsi come compiuta.

Il buon accordo con tutte le potenze permette di sperare che l'altra parte potrà effettuarsi presto, con un maggiore riguardo pei sacrifici delle popolazioni.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.75	a L. 78.85
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.90	„ 81. -

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. -	a L. 22.02
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 19 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 | —	5.59 | —
Da 20 franchi	„	9.39 | —	9.40 |
Sovrane inglesi	„	11.79 |	11.80 | -
Lire turche	„	—.— | —	—.— | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.15 | —	100 25 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— | -	—. | —

VIENNA dal 18 al 19 ottobre

		18	19
Rendita in carta	fior.	60.90 | —	61.05 | -
„ in argento	„	62.60 | —	62.75 | —
„ in oro	„	71.65 | —	71.75 | —
Prestito del 1860	„	111.— | —	111.25 | —
Azioni della Banca nazionale	„	788.— | —	788.— | —
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	224.75 | —	226.— | —
Londra per 10 lire stert.	„	117.35 | —	117.45 | —
Argento	„	100.— | —	100. | —
Da 20 franchi	„	9.43 | —	9.41 | —
Zecchini	„	5.62 | —	5.60 | -
100 marche imperiali	„	58.30 | —	58.10 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato. (1)

Pontebba 17 ottobre 1878.

A giorni scorsi chiudevasi la sessione autunnale del nostro Consiglio Comunale; ma non si può dire ch'essa sia stata feconda di risultati utili per il paese.

E so che questi ha bisogno di molti e urgenti provvedimenti! V'è da riparare ai danni delle acque; v'è il locale del Municipio da ridurre a uno stato più confacente all'ufficio suo; v'è il corpo de' Pompieri che prometteva si bene e tanto progrediva nell'istruzione e che ora si trova sciolto, non essendo stato provvisto dei necessarj attrezzi; v'è la necessità di trasportar altrove i cessi, che ora fanno brutta mostra di sè nel centro stesso del paese, con offesa non solo alla decenza, ma anche all'igiene, ecc. ecc.

Tutto questo è stato perfettamente dimenticato dal nostro illuminato e provvido Consiglio, nel quale peraltro si sono trovati sette consiglieri (tutti appartenenti alla Confraternita del SS. Sacramento) i quali hanno votato di far fondere tre campane nuove!

Appena tale deliberazione venne presa, il capo della Confraternita, che porta pure il Cordone di S. Francesco d'Assisi, chiamò a consiglio quattro suonatori, coi quali, dopo maturo esame, si deliberò che le campane da fondersi abbiano l'intonazione di *do, re, mi!*

E intanto del monumento a Vittorio Emanuele, che si voleva innalzare ancora subito dopo la morte del Gran Re, nessuno più parla.

Ciò che i bisogni del paese impongono e la gratitudine patriottica comanda di fare, non si fa. Si fanno invece delle campane! Molto bene!

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 ottobre 1878

Venezia	80	81	57	45	51
Bari	62	3	41	75	54
Firenze	4	31	75	86	12
Milano	25	15	37	56	38
Napoli	85	26	84	81	75
Palermo	31	46	27	80	75
Roma	12	61	86	48	2
Torino	70	26	59	90	46

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UDINE MARIO BERLETTI Via Cavour 18 e 19

Buste da lettere (Enveloppes) Commerciali con *intestazione* stampata per 1000 — 2000 — 3000 — 4000 — 5000
L. **10.—** L. **19.50** L. **28.50** L. **37.—** L. **45.—**

Carta da lettere Commerciale con *intestazione* stampata a fogli semplici per Risme 1 2 3 4 5
L. **8.—** L. **15.50** L. **22.50** L. **29.—** L. **35.—**

Fatture stamp. e rigate, in 1|4 di foglio per 1000 L. **9.50,** per 2000 L. **18.—**
in 1|2 foglio per 1000 L. **13.50,** per 2000 L. **25.—**

All'ingrosso *Al dettaglio*

OCARINA

5 MEDAGLIE

5 MEDAGLIE

Nuovissimo istrumento musicale, sul quale ognuno, anche non musicante, si mette in grado, in poche ore, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

PREZZO:

Ocarina N. 1	N. 2	N. 3	N. 4	N. 5
L. 2 50	L. 3 —	L. 3 50	L. 5 —	L. 7 50

2 Istrumenti accordati per duetto L. 8
3 » » » terzetto » 12
4 » » » quartetto » 18
6 » » » sestetto » 35

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte L. 5.
Istruzione con 12 arie L. 1.50
» » 20 » » 2.50

Deposito presso *L'Emporio Franco-Italiano* **C. Finzi** e **C.** Milano, 15, via S. Margherita, di faccia al Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche per mezzo postale raccomandato per Cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.***
Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina**, assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegaio, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

I sottoscritti Parrucchieri in Via Rialto rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su[l] prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Camponiarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

GRANDIOSI MAGAZZINI

AUX VILLES D'ITALIE

FRATELLI BOCCONI

MILANO - Vie: Carlo Alberto - Silvio Pellico - Carlo Cattaneo - Tommaso Grossi - MILANO

Lunedì 14 Ottobre e successivi

GRANDE ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE NOVITÀ DELLA STAGIONE D'AUTUNNO-INVERNO.

Tutti i dipartimenti di questi Grandiosi Magazzini sono completati degli assortimenti per l'entrante stagione — In essi quindi si trova il più grande, variato e ricchissimo emporio di articoli che l'industria di ogni paese ha saputo creare.

30 mila elegantissimi album delle mode e prezzo corrente illustrati sono spediti gratis e franchi di porto a tutta la Clientela delle Provincie d'Italia e a quelle signore che ne hanno fatto domanda.

Contemporaneamente a questa pubblicazione è venuto alla luce un altro bellissimo ***album*** e ***prezzo corrente illustrato*** del nostro STABILIMENTO DI CONFEZIONE D'ABITI DA UOMO E RAGAZZI, con filiali a Milano, Roma, Torino, Genova, Palermo e Trieste; tale Album sarà come il primo distribuito gratis e franco di porto alla nostra Clientela del Regno.

A richiesta si spediscono gratis campioni e schiarimenti. Si prega a quest'uopo rivolgersi all'indirizzo **AUX VILLES D'ITALIE** - ***Fratelli Bocconi*** - *Ufficio di corrispondenza* - *Milano.*

La Merce si spedisce franca di porto per tutto il Regno, quando l'importo raggiunga le ***L. 25.***

NOTA IMPORTANTE. — Allo scopo di facilitare le già estese relazioni colla Sicilia, le spedizioni di merci le quali raggiungano le L. 25 e che siano dirette per quell'isola, saranno fatte franche di porto sino a Palermo. — Da Palermo a destinazione il porto sarà a carico del Committente. — Le merci di ritorno devono essere spedite franche di porto al seguente indirizzo: « Fratelli Bocconi — Ufficio di corrispondenza — Milano. »

Lo ***Stabilimento di confezione d'abiti per uomo e ragazzi,*** accorda le stesse agevolezze e gli eguali vantaggi che offrono i Magazzini ***Aux Villes d'Italie,*** della medesima Ditta FRATELLI BOCCONI.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci